

# LE AMBASSADOR DI FATTORE J DI CASSINO A ROMA

---

Al termine di un percorso di PCTO durato 2 anni, ho avuto la possibilità di partecipare all'evento di Roma "Le storie di cura di Fattore J", insieme alla mia compagna di classe Romina Capi in qualità di giovani ambassador della ricerca scientifica. Il 27 aprile io, Romina e un altro nostro coetaneo romano, siamo stati scelti tra tutti gli studenti della regione Lazio a svolgere questo prestigioso ruolo. Essere ambassador di Fattore J significa essere portavoce di un'informazione scientifica corretta. Ho scelto di rivestire tale ruolo perché in primis sono dell'idea che noi giovani siamo la voce di una società in evoluzione, rappresentiamo il presente e il futuro, e per noi generazione Z le tematiche scientifiche affrontate dall'associazione sono fulcro di interesse e curiosità. La medicina è sempre stata una mia passione e il modo di approccio dell'associazione nei nostri confronti mi ha stimolato il mio desiderio di partecipazione coinvolgendomi nel percorso proposto. Gli esperti che hanno lavorato con noi al progetto, hanno dato importanza alle nostre idee e osservazioni, soprattutto ci hanno dato fiducia. Insieme ad altri giovani di tutta Italia abbiamo lavorato al Manifesto della Salute, che verrà poi presentato, il suo scopo è di spiegare la scienza e i suoi nuovi metodi, a chi è ancora diffidente. Nei vari incontri di formazione, il progetto ci ha dato la possibilità di interfacciarci con una realtà sconosciuta, presa troppo spesso sotto gamba, quella della malattia. Insieme alle associazioni di pazienti, che hanno partecipato, abbiamo imparato a vedere sempre prima la persona e poi il malato, e credo che questo sia importante per contrastare tutti gli stereotipi che solitamente si associano alle malattie. Grazie alla formazione di Fattore J, ho potuto constatare personalmente cosa significa progresso scientifico per chi soffre di una malattia grave, argomento di cui si è discusso durante l'evento. Io e la mia compagna siamo state accompagnate dal nostro professore di Cultura medico sanitaria a Roma, abbiamo vissuto il viaggio con ansia e trepidazione perché non sapevamo cosa potevamo aspettarci all'arrivo e se eravamo all'altezza del ruolo, anche se gli organizzatori già nei giorni precedenti ci avevano spiegato il tutto cercando di rassicurarci. All'arrivo nel liceo Kant siamo state accolte dalle organizzatrici, e lì abbiamo anche conosciuto il nostro compagno di avventura Tommaso, abbiamo avuto

alcune problematiche con il green pass, purtroppo la mia compagna Romina non ha potuto partecipare alla manifestazione. Tra ansia e preoccupazioni, è iniziato l'evento con la presentazione delle associazioni e degli organizzatori. Successivamente io e l'altro ambassador siamo stati presentati, abbiamo spiegato il nostro ruolo e cosa facevamo, abbiamo proseguito con domande rivolte ai medici, presidenti, moderatori e associazioni ricevendo risposte esaustive. L'evento è stato trasmesso sia in modalità digitale, attraverso una webcam, dove erano connessi tutti i ragazzi d'Italia, che in presenza con alcuni studenti del liceo. I moderatori e i vari formatori sono riusciti a farci sciogliere mettendoci a nostro agio e facendoci sentire ascoltati. Alla fine dell'evento siamo stati intervistati da una testata giornalistica molto importante e poi fotografati per le varie pagine. La giornata si è poi protratta e conclusa con la visita alla città che ci ha ospitato. L'evento è stato interessante, formativo e mi ha lasciato una grande esperienza che porterò sempre con me. Di grande supporto sono stati i docenti coinvolti nel progetto che non ci hanno mai abbandonato, anzi ci hanno invogliato e incoraggiato nell'intraprendere queste nuove esperienze, riponendo fiducia nelle nostre capacità.

Laura Malaggesi 4<sup>A</sup>L, S.S.S